



Il rilievo del Sasso Rosso a cura del Dip. VC del CCSP.

## IL SASSO ROSSO

Umberto Sansoni

### SUMMARY

"Sasso Rosso" is located at an altitude of about 1900 metres east of "Giau Pass", along the "Wall of Giau" line and it still indicates the borderline between San Vito di Cadore and Cortina d'Ampezzo communes.

"Sasso Rosso" is an irregular and rhomboidal parallelepipedal sandstone erratic which extends south-northward and which is pointed southward (about 3,75 metres x 2,10 x 1,50).

The judgment of Rovereto in 1752, which fixed the borderline, established the erection of the boundary stones and of the building of "Giau Wall", built in the summer of 1753, which represents the *ante quem* end for the making of the engravings because it contains "Sasso Rosso".

On "Sasso Rosso" 190 engravings or groups of engravings have been catalogued.

Most of the engravings were made with graffito "filiform" technique (168 examples; 22 of the engravings were made with pecking technique), above all on the upper side of "Sasso Rosso";

Some groups of engravings are situated near the southern edge.

The engravings are subdivided into 18 typological categories:

1. Crosses; 2. Abbreviations (or Acronyms); 3. Dates; 4. "Point-shaped" signs; 5. "Arrow-shaped" signs; 6. "Wide A-shaped" signs; 7. "A-shaped" signs; 8. "M-shaped" signs; 9. "Double V-shaped" signs; 10. "Overturned Y-shaped" signs; 11. "Point of spear-shaped" signs; 12. "Hourglass-shaped" signs; 13. Others signs; 14. Pseudo-inscriptions; 15. "Grid-shaped" signs; 16. Others engravings; 17. Indefinite signs; 18. Lines and groups of lines.

\*\*\*

Il "Sasso Rosso", situato a circa 1900 m. di quota a est del Passo Giau, lungo la linea del "Muro del Giau", segna ancora l'attuale linea di confine tra i Comuni di San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Si tratta di un trovante di pietra arenaria a forma di parallelepipedo romboidale irregolare, allungato in direzione nord-sud e appuntito verso sud (circa m 3,75 x 2,10 x 1,50). Il Sasso Rosso, che appare nella storia in una sentenza del 1331 reca alcune croci confinarie quale traccia delle dispute intercorse tra le due comunità nei secoli. La sentenza di Rovereto del 1752 fissò il confine tra Ampezzo e Cadore: stabilì l'erezione dei cippi e la costruzione del "Muro del Giau", costruito nell'estate 1753, chiudendo la valle da monte a monte. Il Sasso Rosso resta punto di riferimento, intermedio rispetto ai due capi del *Muro del Giau*, che lo ingloba al suo interno, lasciandone emerge solo la parte più elevata; di conseguenza è legittimo considerare l'anno 1753 come il termine *ante quem* per l'esecuzione delle incisioni.

Nel blocco sono state catalogate 190 incisioni o gruppi di incisioni, eseguite per la maggior parte dei casi a graffito "filiforme" (168 casi; 22 incisioni sono martellate), principalmente sulla faccia superiore del Sasso; alcuni insiemi sfruttano gli specchi inclinati presso il margine meridionale. Le incisioni sono suddivisibili in 18 categorie tipologiche: 1. Croci; 2. Sigle; 3. Date; 4. Segni "a punta"; 5. Segni "a freccia"; 6. Segni "ad A aperta"; 7. Segni "ad A"; 8. Segni "a M"; 9. Segni "a doppia V"; 10. Segni "a Y rovesciata"; 11. Segni "a punta di lancia"; 12. Segni "a clessidra"; 13. altri segni; 14. Pseudoiscrizioni; 15. Reticoli e



Il Sasso Rosso durante le operazioni di rilievo.



Cippo n. 8 infisso nel Sasso

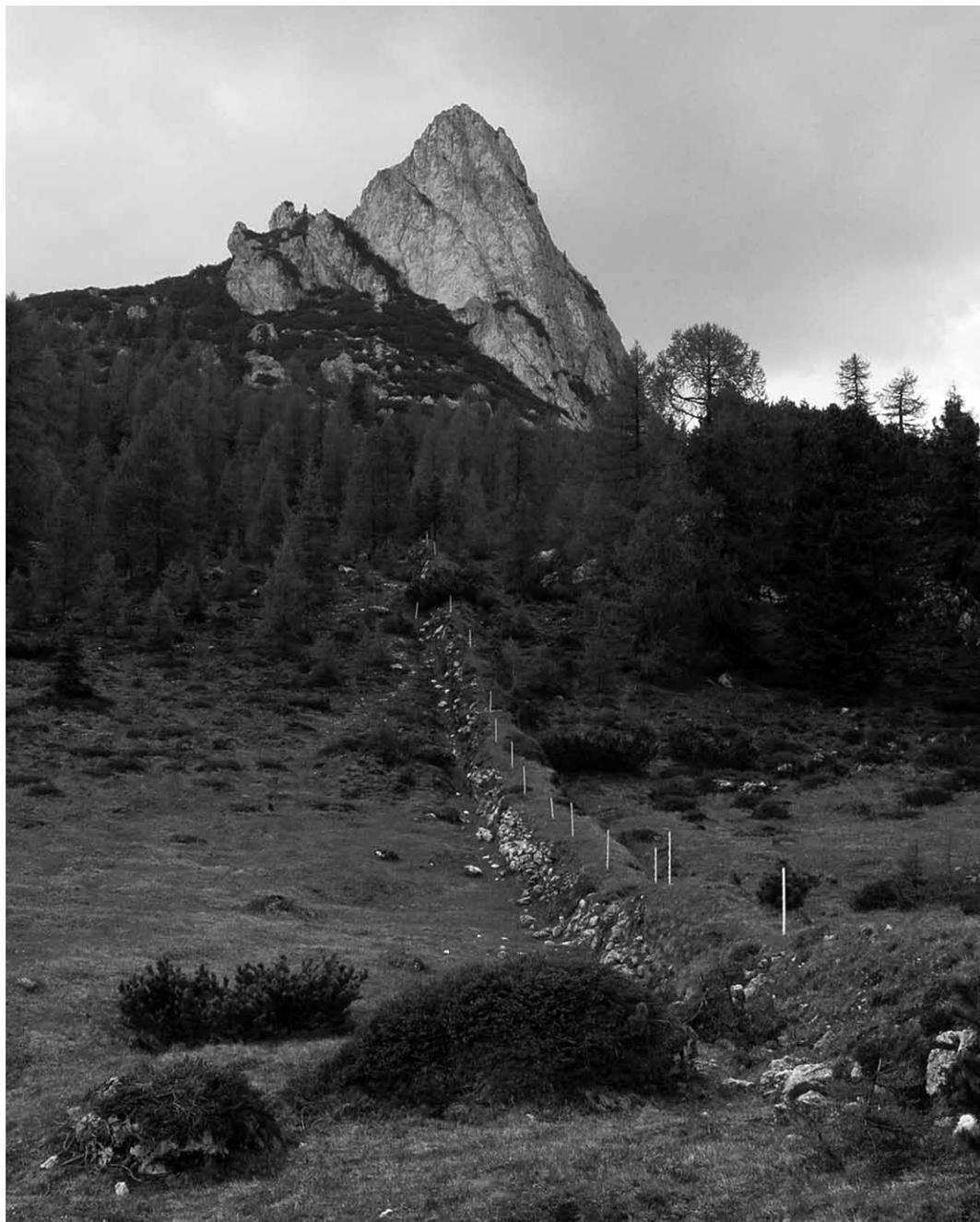
griglie; 16. Altre incisioni; 17. Segni incerti; 18. Linee e gruppi di linee. Di esse, possiamo considerare significative le prime 16; la quantità numerica della categoria 18, in cui abbiamo fatto rientrare 82 linee o gruppi di linee, è motivata anche dalla voluta prudenza nell'interpretazione delle incisioni di incerta attribuzione.

Le incisioni di croci, tutte nella metà sanvitesa del Sasso Rosso, sono legate a momenti di conferma del confine garantendo la veridicità e la legittimità giuridico-sacrale del confine stesso. Anche le date e le sigle sono in relazione con sopralluoghi per la definizione o controllo del confine, come la sentenza del 1752, che cita il *millesimo 1590 [...]* scolpito sul Sasso. La prossimità con le sigle A e C capitali, che indicano presumibilmente le due Comunità confinanti, sosterebbe tale interpretazione. Croci, date e sigle, incisioni ben presenti in tutto l'arco alpino e ben oltre, assumono una valenza particolare per la microstoria delle località in cui compaiono. Gli esempi del Sasso Rosso sono fra i più interessanti di tali tipologie, in quanto relazionabili con i documenti storici.

Le categorie 4-12, definite ("a punta", "a freccia"...) in modo descrittivo e non interpretativo, con la categoria 13, richiamano la grafica dei cosiddetti "segni di casa", cioè emblemi che individuano la proprietà. Ritroviamo segni analoghi anche su altre rocce del Prà d' Adamo; qui le diverse tipologie corrispondono generalmente ad una diversa distribuzione, esprimendo una marcata volontà di affermare il possesso legittimo di casate, soprattutto sanvitesi, sul territorio.

Alcuni segni o gruppi di segni appaiono come caratteri alfabetici, o derivati dall'alfabeto di tipo venetico. I due insiemi più significativi si trovano nel settore sud-occidentale e presentano la particolarità di ripetere la medesima sequenza di grafi in filiforme e in martellina. Si esprime il sospetto di presenza di iscrizioni in carattere venetico anche ricordando che nella poco distante conca di Mondoàl è stata rinvenuta la *lasta de Mondoàl*, con iscrizione graffita in caratteri venetici. Non si può però escludere a priori

la storicità di queste incisioni e la possibile funzione di “segni di casa”, come attestato nel XIX secolo. Se si potesse confermare tale presenza, l'importanza storico-archeologica del reperto, già rilevante, assumerebbe un valore particolare. In ogni caso il Sasso Rosso si pone come preciso punto di riferimento primario per i molti analoghi casi di blocchi con presumibili segni di confine dell'area alpina.



Panoramica del muro del Giau